

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

*Quilla daval lapidem*

fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

 ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

 Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3827 A.

 INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza 40  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 16 Agosto.

### DECRETI registrati con riserva

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 15.

Senza credere che si sia fatto un passo da gigante nella legalità amministrativa, possiamo rallegrarci che un relativo progresso si è ottenuto, almeno per quanto si può inferire da uno dei principali indizi che classificano il rispetto serbato dal governo alla legge. Accenno ai decreti registrati dalla corte dei conti con riserva, i quali in tutto l'intervallo di quest'anno si riducono a tre, o almeno si possono ridurre a tre, perchè parecchi di essi riguardano una questione ed un fatto identico e si raggruppano sotto un unico ordine di idee.

È noto cosa siano i decreti registrati con riserva. Essi rappresentano risoluzioni del governo, o non pienamente conformi alla legge, o tali che la corte dei conti le giudica illegali e ricusa di registrarli, sicchè il governo insistendo nella sua risoluzione, la corte li registra con riserva, vale a dire coll'obbligo che sieno sottoposti al voto del parlamento, perchè li dichiarino legali, o ne sani la illegalità.

Il primo caso di decreti registrati con riserva, riguarda la stampa del bollettino ufficiale, che la legge del 1876 ha sostituito ai giornali ufficiali di ogni capoluogo di provincia. Quando si venne alla pratica applicazione di quella legge, si vide che per le spese di stampa conveniva ricorrere al sistema della concessione, trovato che si fosse lo stampatore disposto ad incaricarsi del lavoro.

Sotto il ministero Crispi questa operazione si fece in parecchie città, e furono concessi a tipografi mediante trattativa privata, i lavori relativi nelle provincie di Arezzo, Como, Trapani, Reggio-Emilia, Ferrara, Caltanissetta, Ancona, Sondrio, Pavia, Siracusa, Venezia, Rovigo, Grosseto e Girgenti. La corte dei conti si ricusò di registrare tutti i decreti relativi, dichiarando che i contratti erano illegali, perchè fatti mediante trattativa privata, anzichè col sistema dell'appalto.

Il ministero rispose che la sua risoluzione non era illegale per più ragioni: secondo i rapporti dei prefetti era impossibile che col sistema dell'incanto si presentassero concorrenti, e il governo ne aveva fatto esperienza in alcune provincie, tra cui Salerno, dove l'asta andò deserta, il governo rimise le spese, e dovette concludere il contratto a condizioni più onerose: ricorrere all'appalto era un rimetterci le spese per gli av-

visi ecc.; e siccome la legge sulla contabilità autorizza il governo a stipulare contratti privati per lo acquisto di cose per cui non è possibile promuovere il concorso, il ministero insisteva nella sua risoluzione. Ma queste ragioni non vennero menate buone, ed il consiglio dei ministri dovette ordinare la registrazione con riserva.

Il secondo caso è molto più curioso. L'anno scorso il corpo del commissariato militare non era al completo: bisognavano 58 ufficiali. Il ministro della guerra apre un concorso tra gli ufficiali di complemento, fa scegliere gli idonei, dietro esame, poi li manda ad una scuola speciale, dove ricevono la istruzione necessaria, e da sottotenenti di complemento, escono sottotenenti di commissariato. Sono dunque 58 giovani che hanno abbandonato famiglia, impiego e tutto, per mettersi a disposizione del ministro della guerra; il re firma i decreti di nomina, ma la corte dei conti ricusa di registrarli.

Ecco le sue ragioni: la legge stabilendo quali siano gli istituti militari, non parla di scuole speciali da cui si possa uscire ufficiali di commissariato; non essendo istituita una scuola speciale all'uso, probabilmente la legge ha voluto riservare quei posti ai sott'ufficiali; che il ministro non poteva istituire la scuola, e che perciò era nulla la nomina dei 58 sottotenenti.

Al che il ministro Bruzzo rispondeva: che una scuola speciale non poteva esistere per il commissariato, il quale è un corpo speciale amministrativo; che non potevano essere riservati quei posti ai sott'ufficiali, perchè anzitutto questi si promuovono nei loro corpi, e non si può nominare il sott'ufficiale di fanteria sottotenente d'artiglieria, cavalleria, genio o viceversa; che se anche ciò fosse possibile la legge stessa stabilisce che i posti vacanti debbano darsi soltanto per un terzo ai sott'ufficiali; e che da ultimo il ministro non aveva istituito una scuola speciale, ma aveva soltanto trasferito dei sottotenenti da un corpo (complemento) a un altro corpo (commissariato) dando loro l'istruzione necessaria per il passaggio. A queste ragioni soggiungeva: che nel corpo sanitario si ammettono anche i borghesi aventi i necessari requisiti, senza che passino per gli istituti; che il corpo del commissariato era ormai ridotto di un quinto, e che col personale attuale sarebbe perfino impossibile provvedere ai servizi dei campi d'istruzione e delle manovre.

Credete che la corte dei conti abbia tenuto valide queste ragioni, molte delle quali d'una evidenza incontrastabile? No. Essa ripeté le sue prime argomentazioni, e la probabile intenzione della legge; sicchè anche per questo caso convenne che il consiglio dei ministri

deliberasse la registrazione con riserva, dopo mesi e mesi di contestazione.

L'ultimo caso è pure curioso. A Grosseto urge di fare lavori di riparazione all'argine di un torrente, che minaccia di rompere la strada e di guastare la ferrovia maremmana. Il lavoro ascende a 35 mila lire, ed è tanto urgente che il ministero indice l'asta e delibera l'appalto nel termine di otto giorni per un lavoro che non comprendeva se non la parte più urgente, lasciando in disparte il lavoro complementare di altre 8 mila lire, contemplata nel progetto completo.

I lavori si fecero e sono quasi compiuti, quando entra in scena la corte dei conti. Essa si basa su questa ragione: La legge prescrive che per gli appalti superiori a 40 mila lire si debba sentire il Consiglio di stato; il ministero ha fatto bensì un appalto di 35 mila lire sole; ma l'intero progetto contemplava una spesa di L. 43,000 laonde quel contratto d'appalto ancorchè inferiore alle 40 mila, doveva essere sottoposto al consiglio di stato e si doveva aspettare la sua deliberazione prima di renderlo esecutivo.

Il ministero replica sostenendo le sue ragioni, dicendo che per attendere le deliberazioni del consiglio di Stato bisognava correr pericolo di veder intercettate le comunicazioni e rovinare opere pubbliche importanti, e che in ogni modo, 35 mila lire, aritmeticamente e legalmente, non sorpassano la somma di 40 mila, anzi le sono inferiori.

Tutto fu indarno, e anche questa volta il consiglio dei ministri dovette deliberare la registrazione con riserva.

Tali sono i tre decreti, o i tre gruppi di decreti dichiarati illegali dalla corte dei conti ed ora sottoposti al giudizio del parlamento. Basterà credo il fedele riassunto che vi ho fatto, per dimostrarvi che avevo ragione di dire essersi ottenuto un grande progresso nella legalità amministrativa. Se tutte le illegalità commesse si riducono alle tre suesposte, tranne la prima che lascia qualche dubbio, delle altre non v'è grande ragione di biasimo, nè di lamenti eccessivi.

### Una potente riserva in caso di guerra

Nessuno ci aveva pensato; eppure c'è un aiuto efficacissimo per quando che sia.

Oh! vengano a negarci le nostre Alpi e le nostre città marinare!

Se squinziamo il poderoso corpo di riserva che accenneremo, l'Austria è frita!

Abbiamo due corpi d'armata che contano circa 24,000 uomini l'uno... i crociati dei SS. Maurizio e C.° e della Corona d'Italia...!

Quegli italiani soltanto, sono distribuiti così:

Ordine dei S. Maurizio e Lazzaro  
 Cavalieri 16580 — Ufficiali 3966 —  
 Commendatori 2153 — Grandi ufficiali 346 — Gran cordoni 365.

Ordine della Corona d'Italia  
 Cavalieri 18245 — Ufficiali 3323 —  
 Commendatori 2031 — Grandi ufficiali 458 — Gran cordoni 151.

### Hadgi Loja

Il capo dell'insurrezione bosniaca è nato a Uskub in Rumelia. Si dedicò agli studi teologici nelle principali Medresseli (Università) di Adrianopoli e Costantinopoli. Compiti gli studi si fece monaco mendicante e pellegrino per molti anni nell'Asia Minore e in Arabia. Visitata Mecca e Medina fu autorizzato a portare il titolo di Hadgi (pellegrino.) Ritornato in patria si stabilì prima a Salonico poi a Serajevo, dove si dava in balia di un ascetismo sfrenato. I suoi correligionari lo reputano un santo.

### CORRIERE VENETO

Scrivono da Roma al *Monitore delle Strade Ferrate* essere imminente la pubblicazione del Decreto Reale, che, in base alla legge dell'8 luglio scorso, dispone l'attuazione del pareggiamento delle tariffe per viaggiatori sulle linee Venete, venendo con ciò soppressa la soprattassa del 20 0/0 ora vigente sulle medesime.

Venezia. — Leggesi nel *Tempo*: È noto che, terminate le feste ufficiali, sarebbe cessata anche la illuminazione straordinaria della Piazza San Marco. Or bene ieri sera erano finite le feste ed era seguita la partenza del Re. Che fanno quei talentoni del Municipio per star, come si suol dire, a cavallo del fosso? Fanno accendere una parte delle fiammelle libere, lasciando spente le altre! — Sicchè i veneziani ebbero iersera una illuminazione ridotta... per la partenza del Re. Se domani, puta caso, partisse il principino di Napoli e rimanesse sola fra noi la regina, quei sapientoni che siedono sulle cose del Comune sarebbero capaci di far spegnere un'altra parte di quelle nove fiammelle libere che si prestarono iersera così mirabilmente ai più piccanti frizzi dell'arguta nostra popolazione. Non è puerile, non è ridicolo tutto questo?

— Nell'anno scolastico 1877-78 in 59 Scuole fecero ginnastica 8840 alunni comprese le scuole regie, militari private e d'infanzia.

Venezia fu la prima città d'Italia che abbia resa l'istruzione della ginnastica obbligatoria e quotidiana in tutte le sue scuole maschili e femminili.

— Il commendatore Luigi Fincati ha scritto un opuscolo intitolato: *L'amministrazione Comunale di Venezia e di Messina*.

L'importante opuscolo termina con queste parole:

« Dal parallelo tra Messina e Venezia secondo il bilancio preventivo 1876 risulterebbe che per servizi eguali, Venezia spende L. 4,154,856,00 più di Messina. »

Ora questa differenza enorme tra due città che per ubicazione, estensione e popolazione hanno grandi rassomiglianze, il Fincati non trae conclusioni; ma domanda soltanto: « Era proprio utile sostenere la rielezione degli amministratori (il Fincati allude alle recenti elezioni amministrative) d'un comune amministrato, per quanto appare, certo con impareggiabile onestà, ma con tanto poca economia? »

### PER UN TESTAMENTO

—=O=—

(dal Roma di Napoli)

In Vico Equense, provincia di Napoli, evvi una strada che ha nome Santa Maria del Toro. Quivi da più anni abitava Serafina De Luca. Era di età avanzata, raggiungendo quasi gli anni 80.

Serafina possedea un pingue patrimonio, e conservava presso di sé, tra l'altro, oggetti preziosi e danaro.

Serafina era presa dalla infermità dell'asma, che la tormentava spesso, ed anche inferma, non permetteva che neppur le sorelle rimanessero presso di lei, perchè diceva che le lenzuola si consumavano, ed il pranzo le costava molto.

Serafina dava danari a prestito, e l'interesse che esigeva, era abbastanza caro.

Serafina avea vari nipoti, i quali pretendevano danaro da lei, e aspiravano alla sua eredità. E vi erano continue molestie da parte de' nipoti verso la zia. Qualcuno tra essi giunse financo a sottrarre oggetti dalla casa della zia, e ne fu da costei per sempre allontanato.

Avvenne intanto che la Serafina facesse il suo testamento, che depositò nelle mani di un notaio. Con quell'atto chiama suoi eredi il municipio di Vico Equense, il parroco di San Ciro, il capo del Capitolo, con l'obbligo di fondare un Ospedale in quel paese, e lasciava parimenti alcuni legati a vari suoi parenti.

La disposizione testamentaria della zia fu nota ai nipoti, i quali andavano pubblicamente dicendo che gli eredi indicati in quel testamento sarebbero rimasti con un palmo di naso.

E l'asma sempre più tormentava Serafina. Ella in tutte le notti era costretta a levarsi di letto, ad uscir fuori il terrazzino, e quivi respirare per lunghe ore. In ogni sera la sua fantesca, Veneranda, chiudeva il portone, ne recava con sé la chiave, e nel giorno seguente lo riapriva, per accedere presso la sua padrona.

Volgea la notte del 9 novembre dell'anno decorso, ed il cielo tempestato di stelle, ricordava le più belle notti di autunno. Sei individui da' volti bendati e contegno sospetto presero la volta del giardino di Serafina; scalarono le mura, ed ebbero agio di giungere fin presso Serafina.

La povera vecchia spasimava per l'asma. Vede quegli individui ed è presa da terrore. Dubita che la si aggredisca, e chiede loro che cosa vogliono: ma gli altri, senza profferir parola, metton fuori dalle tasche alcune cordele, legano fortemente per i piedi e per le mani quella sventurata, e poi la gittano a terra nella stanza ove era solita riposare.

Serafina piange e grida dicendo: non mi uccidete, la mia roba è vostra.

Ma gli aggressori sono inesorabili, prendono un fargo fazzoletto, e con un pezzo di legno glielo conficcano nella gola.

Serafina morì strozzata. Era avvenuto uno stravasò cerebrale ed asfissia de' polmoni per mancanza d'aria.

Dopo sì orribilo misfatto, quei furfanti misero sossopra tutti i mobili di casa, e sottrassero oggetti preziosi e danaro. Pria però di andar via vollero usare un altro atto di disprezzo. In quel paese si ritiene per una grave ingiuria porre presso un cadavere i fusi e le conocchie. E raccolti le conocchie ed i fusi ch'erano in quella casa, li posero presso il cadavere della Serafina.

Venne il giorno seguente, e Veneranda, secondo il consueto, si recava ad aprire il portone, ma lo trovò già aperto dalla parte interna. Ebba timore di entrare, ed invitò una guar-

dia municipale a seguirla. Ascesero entrambi le scale, entrarono nella stanza di Serafina, ed ai loro occhi si offrì il tremendo spettacolo. La vecchia giaceva morta!

Intervenne immediatamente l'autorità giudiziaria e poco dopo sopravvennero i nipoti della estinta. Essi piangevano ma nello stesso tempo diedero di piglio alle bottiglie di liquori, e mentre gli altri si mostravano atterriti, essi si ubbriarono.

La giustizia non indugiò a raggiungere i colpevoli.

Le prime indagini furono però deviate per opera degli stessi nipoti della estinta: vennero incarcerati due individui sui quali si facevano cadere i sospetti del reato.

Ma un fanciullo ch'era presso un venditore di focacce in Castellamare, prese sospetto di due individui uno dei quali nascondeva un involto. E il fanciullo stette nascosto sotto una panca ad ascoltare i loro detti, ed intese che uno di essi diceva all'altro: *Neh, Dommi, avessimo da passà qualche cosa co sta robba?*

E l'altro: *Non avè appaura, chesta è robba de na vecchia de Vico, e vimmo pure affucata.*

Raccolta la deposizione del giovanetto, l'autorità giudiziaria trasse in arresto uno di costoro a nome Domenico Lombardi.

Questi era un ammonito reduce dal domicilio coatto.

E si raccolsero altri indizi e prove, e la Camera di Consiglio presso il tribunale correzionale di Napoli rinviava alla procura generale Luigi M., Giuseppe G., Vincenzo S., Luigi P., tutti nipoti della estinta, nonché Domenico Lombardi colla imputazione di grassazione accompagnata da omicidio.

## CRONACA

Padova 17 Agosto

**Assicurazione contro i danni dei fallimenti.** — Il titolo dice di che si tratta.

Un'associazione di questo genere, quando fosse istituita su basi eque e ragionevoli, potrebbe recare un grandissimo vantaggio al commercio onesto — massime dove, come qui in Padova, abbondano i così detti *strozzi*.

Di questa associazione si discorre già da qualche tempo e ieri nella sala della camera di commercio di Milano si riunì buon numero di negozianti ed industriali per discutere sulla sua effettuabilità.

Dopo animata discussione venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Viene delegata la presidenza di nominare una commissione di commercianti ed industriali, la quale abbia mandato di esaminare come un'associazione di assicurazione contro i danni dei fallimenti si confaccia, e in quale estensione, all'indole del commercio italiano, esami il progetto presentato, studi e riferisca su quali basi si potrebbe costituire la detta associazione con facoltà ad essa commissione di aggregarsi per tale studio tutte quelle persone pratiche e competenti che meglio crederà».

A noi sembra che l'istituzione di una simile associazione non sia facile ma non sia poi neppure impossibile.

**Servo infedele.** — Un contadino di Massanzago, certo Zabro Luigi, ordinò ieri al suo servo di attaccare il sommarello al carretto e di portare al più vicino molino della macinazione tre quintali di granoturco, con preghiera che facesse presto. Il servo non si fece ripetere l'ordine due volte e sull'istante apparecchiò l'asino col grano da macinare e partì alla volta del molino.

Il Zabro stava attendendo di ritorno il servo e non vedendolo ritornare decise di andarlo ad incontrare per sollecitarlo a portarsi a casa, onde sbrigasse alcune faccende che interessavano.

Dopo aver fatto un bel tratto di strada e non vedendo il servo, decise di portarsi al molino. Giunto che fu colà domandò al mugnaio del servo; ma quale fu la sua sorpresa quando gli rispose di non averlo mai visto

e di non saper nemmeno che esistesse?

Il povero Zabro tutto pensieroso rifece la via percorsa sperando di essere stato mal compreso e che il servo si fosse recato in altro molino invece di quello da lui indicatogli. Con questa magra speranza stette tutto ieri e stanotte, ma stamane finalmente comprese di avere avuto sino allora un ladro per servo e per ciò denunciò il fatto alla questura ove disse che fra l'asino, il carretto ed il frumentone, il danno da lui risentito sarebbe di circa 244 lire.

Non seppe dare all'autorità il minimo indizio sulla via presa dal ladro.

**Raccolto del riso.** — I risi di quest'anno dice il *Bollettino di Agricoltura*, sono per vero stupendi. Il pugliese è già alla maturanza e si raccoglie senza lasciare traccia di malanni; il novarese che è ancora il migliore dei risi, e che è coltivato nella maggior parte, è anticipato nella sua vegetazione e sanissimo, ed in qualche luogo comincia a biondeggiare. In quest'anno si sono estese le coltivazioni di molte qualità straniere, come il Giava, il Catalano, il Bolognese, e tutte queste, sebbene più tardive, hanno aspetto floridissimo, aiutate dalla loro forza e dalle calde notti, nonché dalle abbondanti rugiade di questo mese. I fieni fino ad ora sono stati alquanto scarsi, ma si spera in un buon raccolto di terzo uolo. L'uva ha sofferto per le stramberie del luglio, e per le nebbie dell'agosto. Dove si vagheggiava un *raccoltone*, adesso appena se ne spera uno discreto. Le grandini fino ad ora furono miti od isolate. Ma ancora può avvenire qualche disastro, poichè la seconda metà di agosto è un periodo pericoloso.

**Esterno di Padova.** — Ho promesso di occuparmi del Comune esterno di Padova e dei suoi settecento, dico settecento, casolari.

In uno di questi casolari, proprio fuori della Porta Portello, nella località detta *la stanga*, un casolare respiciente la strada provinciale che conduce al Ponte di Brenta emette un puzzo tale che tutti i circostanti si lamentano, e i passanti che non sono pochi sono costretti a turarsi il naso.

Mi sono informato da che provenga quel fetore nauseante ed insopportabile, ed ho saputo che in quel casolare si cuociono i budelli degli animali uccisi per ridurli a corde armoniche.

Altro è la riduzione delle minugie ed altro la cucinatura delle interiora. Questo lavoro non sembra alla commissione di sanità che debba essere fatto in luogo spartato lungi dall'abitato e lungi da una via così importante quale è quella provinciale che da Padova mette a Ponte di Brenta?

Non è sufficientemente trascurato il nostro esterno territorio, senza agguingervi altri mali?

Nell'interesse della pubblica igiene ed in seguito a reclami ricevuti da persone abitanti in quelle vicinanze, rimetto il giusto lagnò alle Autorità competenti affinché abbiano a provvedervi al più presto.

**A Monte-Ortonc.** — Domenica 18 corr. alle 6 pom. la *Banda Unione* darà concerto.

**Il linguaggio de' fiori!**... — Il cronista della *Liguria occidentale*, facendo il resoconto della festa di ballo al Casino di Savona, in onore dei rappresentanti dei comizi agrari, giura d'aver sentito il seguente dialogo, tra una *fuesia* amabile e un *el-leboro* (bello spirito) sulla falsariga del *Linguaggio dei fiori*, edizione Sonzogno:

— Dubque non mi lascia un *biancospino* (dolce speranza) che la mia *verbena* (affetto puro) le torni gradita?

— Io ho per lei molta *savia* (stima)...

— E non un po' d'*ellera* (affezione)?

Oh! mi dica di sì e sarà il mio *giuggiolo* (solievo) perchè io ho una *giungiglia* (languisco) di *garofano* (amor vivo) lo ho un *cardo* (ho sete) d'*elio-*

*tropio* (amore) e se ella mi risponde ancora con *ortensia* (freddezza) mi struggerò per sempre in *elenie* (languine) e morirò di *tasso* (afflizione)! — Non dica tanti *gerani* (sciocchezze)!

— *Ortica* (crudeltà)!

— Che tipo di *giacinto* (amenità)!

— Oh! i suoi *botton d'oro* (sarcasmi) son pieni di *coridatio* (fiere)!...

**Teatro Garibaldi.** — Si spera che verso la fine del mese venturo possa esservi spettacolo d'opere buffe. Si parla dei *Promessi Sposi* del Petrella e dell'*antidiluviano Columella*. Speriamo non si tratti solo di più desiderii.

**Morto in Teatro.** — Che a teatro accada di annojarsi e di far bagni a vapore succede spesso, ma che vi si muoia è un po' troppo grosso.

Eppure sentite che cosa narrano i giornali milanesi:

Ieri sera al teatro Dal Verme, mentre si rappresentava il secondo atto dell'operetta *La figlia di Madama Angot*, un giovine in platea cadeva a terra come fulminato.

Il dott. Massera, che per combinazione assisteva alla rappresentazione, ne constatò la morte immediata. Il povero giovane venne fatto trasportare a casa sua, dietro istanza di un amico.

Egli è certo Luigi Milla, d'anni 24, studente, sardo, e secondo il rapporto medico la morte istantanea sarebbe seguita per asfissia polmonare, causata da una forte indigestione congiunta a vizio di cuore. Era persona assai gracile.

Non è a dire come il pubblico e specialmente le signore siano rimaste dolorosamente impressionate.

**Marenghi falsi.** — Se Messenia ha i biglietti falsi, Sparta non ride, coi suoi marenghi di princisbecco. Nel mezzogiorno della Francia circolano pezzi da venti lire, coll'effigie della repubblica, coi millesimi 1876 e 1877, perfettamente simili ai veri, colla piccola differenza che valgono venti lire di meno.

**Grandine.** — Non sono state le sole province venete colpite in quest'anno dalla grandine, ma lo furono pure quelle meridionali.

Ecco infatti come i giornali napoletani descrivono i guasti recati dalla grandine nel territorio di Bari:

«La grandine, che spaventevolmente piombò sull'agro di Grabina fu così terribile e devastatrice, che non si ricorda la simile a memoria d'uomo. In meno di otto minuti tutti gli orti, i vigneti, gli ulivi ed altri alberi di frutti autunnali rimasero distrutti.

«Il danno non fu parziale, cioè limitato ad alcune contrade, o ad alcuni prodotti; ma disgraziatamente si estese a tutto il tenimento ed a tutto ciò che rimaneva da raccogliere nell'anno colonico 1878, che resterà perciò di assai trista ricordanza.»

«La superficie poi di terreno qui coltivato a vigna è frazionato tra tanta povera gente, di cui a sentirne oggi i clamori è cosa da spezzarti il cuore.»

**Diario di P. S.** — Verso un'ora di ieri notte dagli agenti di questura venne arrestato C. A. d'anni 49 di Vigonovo, domiciliato a Padova perchè trovato all'ora suddetta in Prato della Valle privo di mezzi di sussistenza e da diversi giorni privo di lavoro.

— Giovedì venne a Padova certo B. G. campagnuolo, con 240 poponi per smerciarli, e per ciò si recò in piazza Capitanato. Giunto colà trovò un individuo, col quale trattò la vendita, ma siccome quegli non dava quanto il B. G. esigeva, il contratto non si effettuò.

Poco dopo si presentò un altro individuo col quale contrattò il prezzo, s'intese su tutto e stipularono il contratto. L'acquirente prese i poponi e se ne andò pe' fatti suoi, il contadino gli corse dietro per denari stabiliti nel contratto, ma l'altro... se ne andò pei fatti suoi.

Il B. G. corse a denunciare il fatto alla questura.

**Una al di.** — Se ne raccontano delle trombonate... ma una più grossa di questa!

Un inglese, s'intende arcimilionario pranzava in un albergo alla così detta *tavola rotonda* per quanto, la maggior parte delle volte, sia ad angoli.

— Buona questa costoletta! — esclama — portatemene un'altra.

Il maestro di casa fa osservare che a una *tavola rotonda* non si ripetono le porzioni e si rifiuta.

L'inglese non fa motto, si alza, esce, compera l'albergo, rientra, scaccia il maestro di casa e poi, risiedendosi al suo posto.

— Cameriere! portami un'altra costoletta.

**Bollettino dello Stato Civile** del 14.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 1.

**Matrimoni.** — Zorzi Angelo di Bortolo, caffettiere, celibe, con Facchinetti Virginia fu Costante, casalinga, nubile — Bortolotto Giacomo fu Carlo, fitanziere, celibe, con Minozzi Antonia di Sebastiano, casalinga, nubile. — Molon Gio. Batt. fu Domenico, cocchiere, celibe, con Pattio Caterina fu Giuseppe, domestico, nubile.

**Morti.** — Ellini-Sinigaglia Erminia, d'anni 43, civile, coniugata. — Matteazzi Vittorio di Luigi d'anni 13, impiegato, celibe. — Calderari Filomena di Luigi, d'anni 14. — Bitante Pietro fu Fabio, d'anni 73, sarte, vedovo.

Tutti di Padova. — Più n. 5 bambini esposti.

## Corriere della sera

Il ministro De Sanctis ha ordinato, con circolare, che al 1° settembre vengano riaperte in Roma le conferenze didattiche per direttori e le direttrici delle scuole magistrali e per gli ispettori scolastici di circondario.

**La Ragione ha da Roma 14.**

Giungono notizie che a Perugia è scoppiata la difterite in modo minaccioso.

In una sola famiglia si ebbero in una settimana, 4 vittime. In un'altra 5 ammalati e 3 morti in 4 giorni.

**Leggiamo nel Presente di Parma:** *Chi si contenta, gode!*

Sicuramente l'Italia si sarà commossa all'annuncio mandato sull'ali del telegrafo ai vasti lenzuoli di carta della Consorteria che il conte, ex ministro e senatore Cantelli fu eletto a *primo scrutinio*.

È un fatto d'importanza colossale; però non c'era ragione di menare tanto baccano, perchè per verità la votazione fu così piccola, piccola, che per un uomo d'una importanza così mondiale, come il conte Cantelli, è piuttosto l'elezione una sconfitta che una vittoria.

Via, 17 voti su 31 sono un po' troppo pochini, quando poi si pensi all'impegno messo, alle preghiere fatte, alle epistole mandate, presso Tizio e Sempronio, affinché, per questa volta almeno, votassero per l'illustre ex ministro!

Quanto siamo lontani da quei beati tempi, in cui il conclave dei moderati eleggeva per *adorazione* il suo massimo pontefice. E proprio vero, che gli dei sen vanno!

Lasciamo dunque che si contentino di 17 voti su 31, cioè della splendida maggioranza di *un voto*.

Scrivono da Lugo 13, alla *Ragione*:

Ieri verso sera, nei pressi di Fusignano, una banda di malfattori, composta di 5 individui, la maggior parte dei quali mascherati, ricattò il sindaco di quel comune. Il prigioniero non venne posto in libertà se non dopo avere consegnato agli assassini la somma di L. 600, che la famiglia del catturato, dietro suo avviso, si fece premura spedirgli.

L'autorità si è posta in moto onde poter mettere le mani ad-

dosso ai componenti la banda stessa.

Fino ad ora però, per quanto io sappia, nessuno dei briganti sono in potere della giustizia.

La popolazione è quanto mai scoraggiata per questa audacissima aggressione.

Il primo anniversario della morte di Thiers, il 3 settembre, sarà celebrato a Parigi con grande solennità.

## UN PO' DI TUTTO

**Gli esemplari del trattato di Berlino.** — L'esemplare tedesco è autografato sulla carta pecora ed è rilegato in veluto rosso-scuro con custodia d'oro e d'argento. L'esemplare austriaco porta le armi dell'Austria-Ungheria, ed è legato in veluto rosso con custodia d'oro. L'esemplare russo redatto in lingua russa con una traduzione francese, porta gli stemmi della Russia con altri piccoli stemmi. Il documento inglese è firmato dalla Regina senza essere controfirmato dai ministri. Il sigillo inglese rappresenta la Regina fra le immagini della religione e della giustizia. Il documento francese è elegantissimo, legato in veluto turchino scuro e porta in testa le parole « République française démocratique, une et indivisible ». L'esemplare italiano è bianco legato in veluto rosso e oro.

**Uno spettacolo di suicidio.** — Il *Courrier des Etats Unis* racconta di un suicidio, avvenuto in circostanze singolari, a Capron, piccola città dell'Illinois.

Certo Giorgio Burleigt, che faceva il barbiere, ma che sembrava avesse ricevuta una educazione distinta, annunciò ai cittadini di Capron che farebbe una lettura nel Thornton Hall, dopo di che, «per soddisfare la curiosità degli spettatori» si brucierebbe il cervello.

Il prezzo d'entrata era fissato a una lira sterlina. La somma così raccolta doveva servire, diceva l'avviso, per le spese di sepoltura e l'ecedenza a comperare delle opere di Tyn-dall e Darwin per la Biblioteca della città.

La sala fu affollata; Burleigt in uno splendido discorso criticò le varie religioni esistenti, poi appuntatosi una pistola al fronte, tirò e cadde morto fra le braccia di due suoi amici, che gli si erano collocati ai lati.

**Assassinio.** — L'altro ieri ha avuto luogo alla Corte d'Assise di Brescia il processo contro Staffori Luigi, d'anni 65, scrittore, accusato d'aver nella sera del 20 maggio 1878, sulla pubblica strada e nel paese di Pisogne, volontariamente e nella intenzione d'ucciderlo, per un insano sentimento di vendetta, vibrato sulla persona di Michele Rizzi, ex-sindaco di quel Comune, due colpi di arma acuminata e bitagliante a foggia di stilo, cagionandone la morte.

L'imputato assistette impassibile alla lettura del verdetto che lo dichiarò colpevole. Il Pubblico Ministero propone la pena dei lavori forzati a vita.

**Pres.** Avete qualche cosa da dire, Staffori?

**Imp.** Cosa devo dire? Ci vuol pazienza!

La Corte pronuncia sentenza colla quale condanna Luigi Staffori ai lavori forzati a vita.

**Quaranta cuori rubati.** — Erano cuori d'argento... appesi all'altare della Vergine nella chiesa delle grazie a Milano: e il ladro era un tal Antonio Corti, lucidatore di mobili. Costui fu scoperto nell'atto che stava scassinando in altra chiesa la cassetta delle elemosine per godersene l'importo.

Tradotto subito in Tribunale, egli non sapeva darsi pace dell'arresto subito, perchè, a suo dire, non aveva fatto male ad alcuno.

— Tanto e tanto, egli disse, la Madonna non ha bisogno di quei gingilli, ed essa sarebbe stata felicissima di vedere un disgraziato sfamarsi in grazia loro. Che la Madonna, la quale mi ispirò di prendermi quei cuori, ispiri in loro signori la maggiore indulgenza!

Il Tribunale però non si lasciò commuovere, e condannò il Corti a sei mesi di carcere.

**Un vaso romano.** — Nei giorni scorsi venne fatto al ministero della pubblica istruzione di apprendere, come nelle acque del Po tra Piacenza e Cremona fosse stato a caso pescato un vaso di argento romano. Il prezioso cimelio fu portato ad un orfice di Cremona, che lo comprava per ri-

venderlo poi subito al signor M. R. della stessa città, per L. 1500.

Il ministero fu sollecito di ordinare il sequestro del vaso, per tutelare così ad un tempo gli interessi dell'ercato al quale è devoluta la metà del tesoro trovato nel letto dei fiumi, ed impedire che il detto vaso andasse ad accrescere ornamento a qualcuna delle collezioni antiquarie estere. Infatti il prefetto di Cremona, fu appena in tempo di sequestrarlo, ché già il signor R. aveva tutto disposto per inviargli a Londra.

A quanto si può giudicare dalla fotografia che se ne fece, il vaso in discorso appartarrebbe al buon secolo dell'arte romana, essendo lavorato assai finamente ed ornato di bellissime figure.

## Corriere del mattino

Tutti coloro i quali discorrono con leggerezza delle nuove dottrine filosofiche e morali compendiate nella parola *socialismo*, riflettano che — come ci informa oggi il telegrafo — a Berlino, capitale dell'impero germanico, un fabbricatore di zigarette fu eletto deputato alla Camera contro il sindaco della città.

La Ragione ha da Roma 16:

Apprendosi a Parigi il Congresso delle Camere di Commercio il commendatore Ellena partì a quella volta per rappresentarvi l'Italia.

La vera missione però dell'Ellena è la riapertura delle trattative pel trattato di commercio, e per far prendere al governo francese formale impegno che allorché il trattato sarà ratificato le Camere lo approveranno tosto e senza cambiamenti.

Garantisco queste informazioni di fronte a qualsiasi smentita.

Si annuncia che il comandante della squadra italiana nell'Arcipelago ebbe ordine dal ministro di agire d'accordo col comandante della squadra francese.

Sarà aperto quanto prima il concorso alle seguenti cattedre vacanti nell'Università di Torino:  
Storia del diritto — Diritto e procedura — Storia della filosofia — Mineralogia — Clinica medica — Geografia — Storia della letteratura neolatina.

Il prefetto Bargoni con due assessori del Comune si recarono a Roma per intendersi col governo sulla questione del dazio consumo di Napoli.

È atteso a Roma, chiamatovi dal conte Corti, il nostro ambasciatore a Pietroburgo Nigra. Si attribuisce questa chiamata alle difficoltà politiche aggravatesi in questi giorni.

L'Avvenire assicura che i pretesi cambiamenti diplomatici annunciati da qualche giornale non hanno alcun fondamento.

Il cancelliere del tribunale di Taranto è stato condannato a 7 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Lecce per appropriazione indebita di somme, che erano state presso lui depositate.

Si ha da Trieste:  
Si mantiene la gravità delle notizie circa la guerra in Bosnia.

I parziali successi delle truppe austriache non valgono a calmare le apprensioni.

L'insurrezione si estende e si organizza su tutti i punti.

La XX divisione, comandata da Szapari, si ritirò in disordine e subì enormi perdite.

Si assicura che fosse minacciata dall'esercito serbo.

La Russia manda munizioni e danaro agli insorti della Bosnia, ai Montenegrini ed agli Erzegovines.

Dispacci del Secolo:  
Parigi, 16. — Furono destituiti

due segretari della prefettura degli Alti Pirenei, perché rifiutarono di far deposizioni testimoniali presso la Commissione d'inchiesta parlamentare sulle frodi elettorali.

Tutti i ministri si preparano a prender disposizioni contro i funzionari ostili alla repubblica.

A Tolosa venti persone furono arrestate per immoralità, sono compromessi dei magistrati, dei preti e degli ufficiali.

Ieri sono arrivati tre cinque treni di piacere, pieni colmi di passeggeri.

All'esposizione vi fu una folla immensa di visitatori.

Il capitano Boyton è giunto alle quattro ore. I pubblicitari, da lui invitati, si sono recati incontro all'intrepido nuotatore, fino al suo *Yacht*. Egli fece parecchi esercizi che furono applauditissimi dalla moltitudine che assisteva dalle due rive della Senna.

Il Boyton ha percorso 50 leghe in 72 ore.

Sono partiti da Parigi il pretendente Don Carlos e i conti di Bari e di Bord.

Alle Tuilleries si allestì un piccolo aerostato libero guidato dal figlio Giffard.

Una compagnia di Madrid ha chiesto il permesso di dare quindici corse coi tori.

Buone notizie! le vendite degli oggetti artistici della sezione italiana si moltiplicano.

Berlino, 16. — Vengono ufficialmente smentite le ultime notizie, comprese le informazioni della *Kölnische Zeitung* circa le trattative di Kissingen fra Bismark e Masella.

A Kissingen si aspetta un secondo delegato pontificio con nuove istruzioni del Vaticano.

Nel quarto collegio di Berlino (votazione di ballottaggio) fu eletto il socialista, Fritzsche, fabbricatore di zigarette con 22019 voti contro 20182 dati al progressista Zelle, sindaco della città.

Stamattina alle ore 6 fu eseguita la sentenza di morte contro Hoedel, autore del primo attentato alla vita di Guglielmo.

Vienna, 16. — Si assicura che la Convenzione fra l'Austria e la Turchia venne sottoscritta.

Si ha da Ragusa:  
Il governo rivoluzionario della Bosnia richiama a Serajevo gli insorti spediti a Zowornik e spedisce i cannoni verso il sud.

L'Adriatico ha da Vienna 16:

Notizie da Atene, recano che il governo greco non risponderà al Memorandum della Porta, se le potenze offriranno la loro mediazione nella questione della rettifica della frontiera.

In caso diverso, dicesi che il governo sarebbe disposto ad un'azione contro la Turchia.

Corre voce, che in seguito al rifiuto della Porta di rettificare la frontiera alla Grecia, e in vista quindi di nuove complicazioni, i russi sospenderanno l'annuncio allontanamento delle truppe da Costantinopoli.

## GAZZETTINI

Per iniziativa della Ditta Bacologica G. Bolmida de Vekohama di Milano verrà fatto un esperimento per ottenere un raccolto di bozzoli nella stagione autunnale.

L'utilità che ne possono sentire le classi agricole dalla nuova industria del suddetto Bolmida non fatti incontrastabili per cui merita d'essere incoraggiato. (39)

Il N. 59 del giornale la *Caccia* contiene il seguente sommario:

Il Coniglio — Le emozioni di una pernice rossa. — Questioni legali. — Chiacchiere a proposito della *Memoria* dei cacciatori livornesi. — L'apertura della *Caccia*. La *Caccia* è aperta. — L'educazione del cane da penna, (cont. vedi n. 58). — E sempre dolenti noi! — Tiro al piccione. — Malattie dei cani. — Notizie ipiche. — Cacciatore e selvaggina... in gonella. — A spizzico. — Epitaffio. (40)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)  
LONDRA, 15. — Comuni — North-

cote dichiara che nessuna comunicazione fu scambiata col Vaticano per ristabilire relazioni. Bourke dice che Battum è sempre occupata da Dervisci, ma che fra la Russia e la Turchia trattasi della resa. Saggiunge che i fazi presentarono al console inglese di Trebisonda una petizione chiedendo la protezione dell'Inghilterra e dichiarando che se i russi si avanzano innalzeranno la bandiera inglese e porranno sotto la protezione dell'Inghilterra.

Dichiara che la presentazione della petizione non implica che l'Inghilterra la accetti ed assuma alcuna responsabilità. La petizione non fu ancora ricevuta a Londra quindi non fu data ancora risposta.

VIENNA, 15. — Hafiz pascià con una deputazione di notabili si presentò al comandante in capo delle truppe di occupazione pregandolo di sospendere la marcia in avanti. Philippovich constatando che la conclusione fu unanime nel Congresso riguardo all'occupazione, rispose che continuerà la marcia sopra Serajevo ed invitò Hafiz ed i notabili a far valere tutta la loro influenza per impedire un'inutile resistenza.

Szapary annunzia da Doboj che la 20ª divisione attaccata violentemente il 13 presso Gracovica respinse l'attacco; La divisione continuò il 14 la marcia sopra Doboj, benché mancasse di munizioni. La marcia effettuosi nel miglior ordine, benché molestata continuamente dagli insorti. I feriti ed il treno vennero posti in luogo sicuro.

BUKAREST 15. — Un decreto ordina che l'esercito si ponga in piedi di pace. È smentito che Giovanni Ghika sarà nominato governatore della Dobrutscia.

BELGRADO 15. — La Serbia spedì un corpo di osservazione lungo la Drina, ed occupò le frontiere abbandonate dai Turchi armati che raggiunsero l'insorta Bosnia.

ALESSANDRIA 15. — Nubar è giunto e fu ricevuto subito dal Kedivè.

LONDRA 15. — Il Times ha da Costantinopoli che Labanoff annunziò al gran visir qualmente una gran parte delle truppe russe si imbarcherebbe nella prossima settimana e domandò il ritiro simultaneo della flotta inglese. La Porta non rispose. Labanoff domandò pure alla Porta che non fortificasse momentaneamente la linea di Thecendje. La domanda non fu accolta con favore.

GLASGOW 16. — Il varo della nave *Umberto Primo* della società Rocco Piaggio riuscì splendidissimo.

BERLINO 16. — Nella votazione di ballottaggio nel quarto circondario fu eletto il socialista Fritzsche con 22019 voti contro il progressista Zelle che ebbe voti 20189 — Hoedel oggi fu decapitato.

BERNA 16. — Il colonnello Rustow autore di opere militari si è suicidato.

LONDRA 16. — I giornali hanno da Vienna che le misure prese per l'occupazione austriaca furono riconosciute insufficienti; si è deciso un nuovo piano. Una compagnia del genio fu attaccata presso Liubinie; trenta uomini soltanto poterono fuggire. Parecchie migliaia di armati occupano le gole che conducono a Novi Bazar. Parecchie migliaia di insorti si trovano a Bjalin ed a Brekos.

PIETROBURGO 16. — Due individui tirarono stamattina due colpi di revolver contro il generale Mesontzoff capo sezione dell'alta polizia. Il generale rimase ferito gravemente.

LONDRA 16. — Il parlamento fu prorogato. Nel discorso di chiusura la regina si congratulò per l'attitudine franca del Parlamento che facilitò lo scioglimento pacifico delle questioni e produsse una pace che crede durevole. La regina soggiunse che la Turchia non uscì dalla guerra senza perdite serie, ma gli accomodamenti conclusi assicurano la sua indipendenza contro un'aggressione.

La convenzione conclusa col sultano per l'impero asiatico è l'espressione più chiara degli impegni presi nel 1856 la cui forma non era abbastanza efficace e pratica. Il sultano promise di eseguire le riforme necessarie ad assicurare il buon governo. Il discorso constatò che le relazioni colle potenze sono amichevoli. Il parlamento fu prorogato al 2 novembre.

VIENNA, 16. — Da un rapporto di Philippovich sul colloquio che ebbe con Hafiz pascià, risulta che circa trenta battaglioni regolari si unirono agli insorti e presero posizione a sud-est di Busovac. Attendesi un combattimento. La guarnigione austriaca di Banjaluka fu attaccata avanti i dugli insorti ma fu respinta. Il Governatore turco ed i cristiani minacciati fuggirono dal castello presso le truppe austriache. Ieri la tranquillità fu ristabi-

lilita. Il Governatore ed i Rajà ringraziando, promisero il loro concorso per mantenere l'ordine. La comunicazione con Gradisca e con la settima divisione fu ristabilita.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

**SALUTE AI BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.  
Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.  
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino aprì subito i suoi cari occhi e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.  
Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io » debbo il recupero della vita d'uno di » miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva » senza causa apparente, d'una atrofia » completa con vomiti continui che » resistevano a qualunque trattamento » dell'arte medica. — La *Revalenta* » arrestava immediatamente i vomiti » e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2, 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere ed in scatolette di latte* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in *Tavollette* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando, farm. al Carmine 4497 - Zanetti - Pioneri e Mauro - G. B. Arvignoni farm. al Pozzo d'Oro - Perile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso i *Caffè di Commercio* in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

## FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI  
ostinate, intermittenti e palustri  
ribelle  
ai preparati di CHININO  
Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.  
Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.  
Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

## In Padova

presso il parrucchiere e profumiere Antonio Bedon Via S. Lorenzo, n. 1090, trovasi vendibile la rinomata Tintura Fotografica del chimico profumiere Pietro Galli di Milano al prezzo d'ogni scattoia per capelli neri castani e biondi it. L. 4.50 compresa l'istruzione. Per tale specialità si garantisce l'effetto istantaneo preferibile a qualunque altro preparato. (1773)

## AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli).  
Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato, stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON  
Parrucchiera per donna.

## Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE  
Ristoratore dei Capelli sistema  
ROSSETTER DI NEW YORK  
preparazione del Chm. Farmacista  
ANTONIO GRASSI  
BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

## ELIXIR VERZA

Questo liquore trovasi vendibile presso l'inventore in Via Sal Vecchio N. 12 il quale può prendersi tanto all'acqua semplice che al Seltz.

## Grande Albergo DELLA CROCE D'ORO

IN PADOVA

È aperto lo Stabilimento dei Bagni E DOCCIA

con comodità, decenza, ed a prezzi DISCRETISSIMI

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tienè il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pietrochi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni. GRATIS

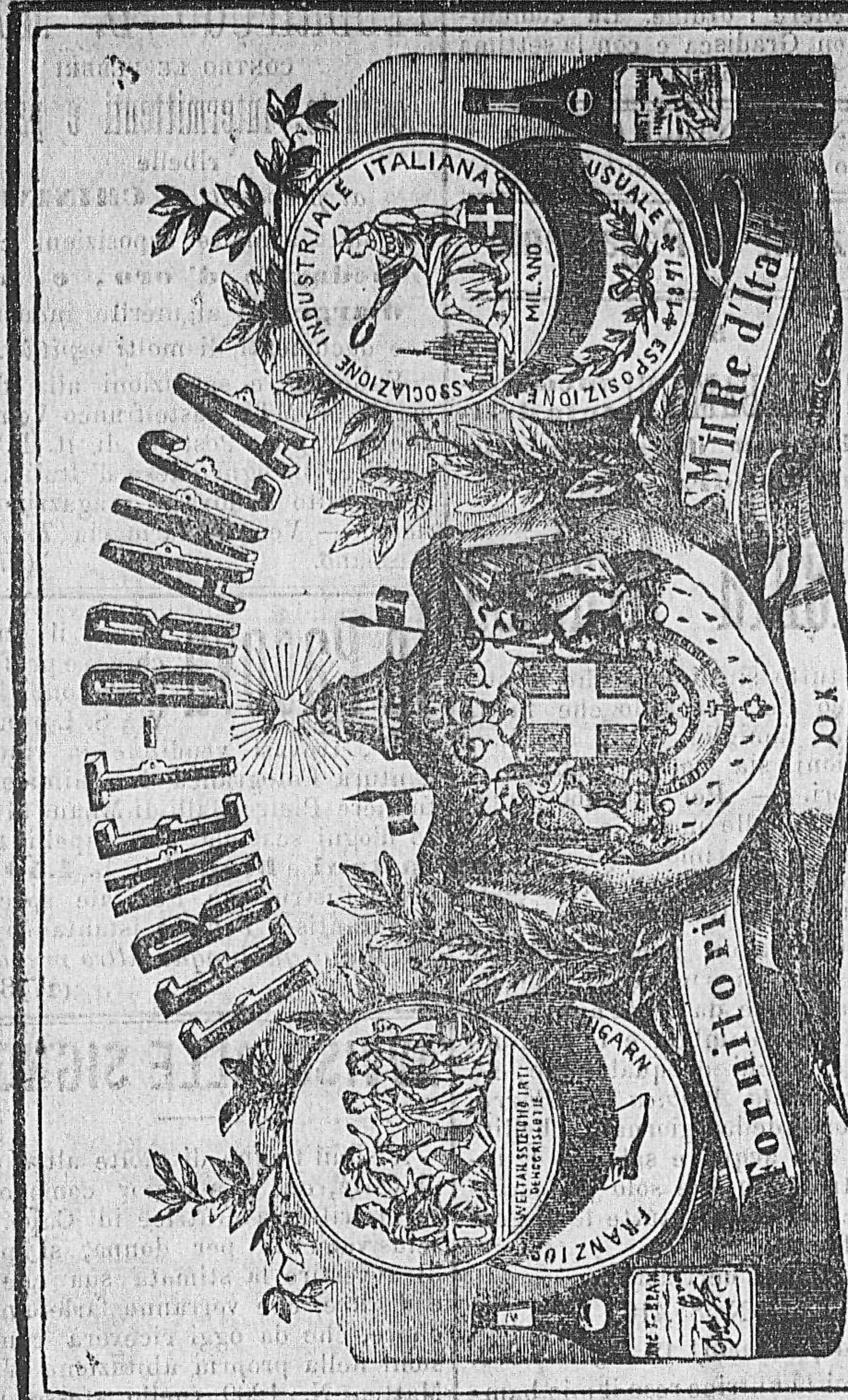
per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1265)

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV. Pagina)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
DEI  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, ammorbidire la qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;  
2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i communi amarianti, ordinariamente disgustosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;  
3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre fannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;  
5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mia consuetudine, praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. In fede di che rilasciato il presente.  
Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Felicitati — Dott. Luigi Alfieri — Dott. Mario Tofarelli, Economo provvidore del Ospedale di S. Maria della Misericordia di Alferi. Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, segretario. Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali alfabico riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

ANTICA **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controsegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

**Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1668)**

**FERRO BRAVAIS**  
(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrate  
IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO  
Senza odore e senza sapore

Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; nonannerisce mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

Medaglia alle Esposizioni. GUARISCE RADICALMENTE: ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone di ferro di un mese.

B. BRAVAIS & C., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.  
(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. Manzoni e C. Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Zane Pianeritti, Mauro e C. — Beggiato ora Kofler. (11)

Sali granulari effervescenti  
**DI LITINA**  
di Ch. Leperdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della Litina e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la Gotta, il Reumatismo articolare, la Diatesi-urica, Renella, Calcolosi, Catarri cronici dello stomaco e della vescica; sciogliono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI & C. 14, Via della Sala, Milano, e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio Luigi.

**MUNICIPIO DI ESTE**

Il Collegio Convitto comunale condotto e amministrato direttamente dal Municipio nel corrente anno scolastico offrì soddisfacentissimi risultati, ed è ormai destinato a vita rigogliosa.

Il Comune, che senza alcun riguardo alla spesa ne promosse la fondazione, ne assicurerà l'incremento nel prossimo anno scolastico 1878/79 con notevoli ed opportuni miglioramenti suggeriti dall'esperienza.

Il Collegio Convitto è posto nell'ampissimo e saluberrimo fabbricato comunale in questa città appositamente adattato a tale scopo e capace di 200 alunni. Nello stesso stabile si trovano le Scuole Elementari, Tecniche pareggiate, Ginnasiali con sede di esami di licenza e Corso Agricolo Commerciale sostenute a carico dell'Amministrazione comunale.

L'istruzione viene impartita giusta i programmi governativi e da docenti legalmente abilitati.

Una Commissione di cittadini eletti dal Consiglio comunale soprintende all'andamento del collegio col titolo di Consiglio di vigilanza.

La retta annua è di L. 500 compresi gli accessori indicati nel Programma.

Le iscrizioni per il prossimo anno scolastico si aprono col giorno 15 agosto pros. v. Si avverte inoltre che si ricevono alunni per la permanenza in Collegio anche durante le prossime vacanze autunnali verso contribuzione di L. 60 al mese pel vitto ed accessori ritenute le lezioni a carico delle Famiglie.

Il sig. Bertanza dott. Enrico Rettore dell'Istituto è incaricato di fornire più satte informazioni e di spedire il programma a chi ne farà richiesta.

Este, li 8 Luglio 1878.

IL SINDACO  
**ANTONIO MELATI** 1791

**Ricerca** Vasi di latta vuoti da petrolio.  
Ritaglio di latta nuova.  
Olio di pesce.  
Residui d'oli e melasse di zucchero d'ogni sorta.

Dirigersi a **CARLO FACCHINETTI** in Thiene

Premiato Stabilimento  
**BENIGNO ZANINI**  
Deposito di Vini di Lasso -- Fabbrica di Wermouth  
**DISTILLERIA DI LIQUORI**

**TAMARINDO-ZANINI**  
CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESIGERE le indicate garanzie per evitare facili inganni.

MILANO MILANO MILANO

GRATIS a richiesta si spediscono listino e istruzioni.

S. Angelo Vecchio 121 F. BENIGNO ZANINI MILANO

Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

**ROMA**

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII  
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la Riforma si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario	gni, la Riforma apre i segnetti abbonamenti straordinari:
Anno . . . . . L. 30	Per un mese . . . . . L. 3
Semestre . . . . . » 16	Dal 1. agosto al 30 sett. » 5
Trimestre . . . . . » 9	» al 31 dic. » 13

Abbonamenti straordinari

In occasione della stagione dei bagni, Per l'estero aggiungansi le spese postali.

**ROMA**